

PERPLESSITÀ NELL'ATTESA

Vivissima è l'attesa nella nostra città da parte degli elettori per conoscere la lista dei quaranta nomi che il partito di maggioranza relativa proporrà come candidati dello scudo crociato per le ormai imminenti elezioni amministrative: molti contatti sono stati stabiliti all'interno del partito allo scopo di giungere al più ampio confronto di persone, di idee e di orientamenti, e costituire il massimo di convergenze possibili per dare alla città un governo credibile in momenti difficili per tutti. Al momento attuale noi non siamo ancora in grado di sapere a quale punto stiano approdando questi orientamenti e come si configurerà alla fine il disegno varato dalla segreteria politica con tutti gli strumenti di cui dispone. Da quanto è filtrato attraverso la stampa in questi giorni, interessata ad attingere a fonti non ben qualificabili per condizionare nel suo interno il partito concorrente, sono scattate varie reazioni nell'opinione pubblica: reazioni che non possono non lasciare perplesso ulteriormente chi è già attento e preoccupato per le sorti del partito democristiano, tuttora fattore determinante di libertà, ed acuire in modo più vivo l'attesa già notevolmente diffusa.

Un fatto comunque è certo: l'elettorato, che tradizionalmente ha fatto da supporto naturale al partito democristiano sta scalpitando in attesa di vedere superate le proprie perplessità su nomi che siano degni di un voto sincero e motivato sia sui valori del partito, sia sulle persone che se ne fanno portatori. Hanno dubbi, sanno gli errori commessi in passato, sono comunque sicuri che solo attraverso la D.C. passa la strada di una rinnovata libertà: la condizione è che emergano nomi di uomini liberi, capaci di operare ancora in un tessuto sociale già troppo logorato, uomini che siano in se stessi integri e siano passati indenni da esperienze precedenti, uomini disposti anche a rischiare impegni nuovi, ma con spirito di servizio autentico alla città.

Non sappiamo in che misura i movimenti interni del partito abbiano saputo e voluto allargare il discorso ed il confronto anche ad altre forze esterne al partito, da tutte le forze sociali al mondo cattolico, realtà con cui il partito deve comunque fare i conti, essendo non al servizio di se stesso, ma al servizio della crescita civile e democratica dell'intera città; l'impressione nostra è che i contatti siano stati insufficienti e non tali da garantire la solidità della proposta del partito all'elettorato, anche se oggi come oggi questa proposta è nota solo attraverso le fughe di notizie. Pensiamo che i contatti in questione risultino difficili per una logica interna al partito che tende a liquidare confronti seriamente aperti, perché rischierebbero di rimettere in discussione troppe cose del fragile equilibrio di ruoli su cui vive e si muove. Tutto questo fa apparire al limite strumentali i contatti stessi, anche se è da salvare il legame tra partito e forze di ispirazione cristiana, legame che, a nostro convinto parere, non è distruttibile senza rischiare avventure involutive di stampo dittatoriale.

Non è questione di interferenze, è questione di riconoscere un'opinione pubblica dalla quale non si può prescindere se non si vuole peggiorare per il partito e per la società. In mano all'elettorato resta, al di là delle scelte del partito, la possibilità di indicare con le preferenze gli uomini più credibili all'interno di una ideologia che permane l'unica possibile: resta la possibilità di un ricupero vero e serio, resta la capacità di orientare la nascita di alleanze che siano frutto di scelte di valori e non invece deleterie conseguenze di giochi di corrente. Noi abbiamo fiducia che non si perda un'occasione preziosa di rinnovamento per il bene del partito e della società che in Lecco si esprime, mentre siamo agli sgoccioli di decisioni importanti.